



DICEMBRE 2011

PARROCCHIA SPIRITO SANTO - CATANIA

**Epifania: la luce di Dio che,**  
**nell'incertezza dei discorsi umani,**  
**ci offre l'immenso tesoro della**  
**sua verità.**

pag 2

MADRI CON LA MADRE

pag. 3

**CHE SIA ISPIRAZIONE DI**  
**PREGHIERA**

PAG. 5

**IL PRESEPIO**

pag. 4

**LA NOSTRA COMUNITA'**  
**AI CARCERATI**

pag. 8

**LA BACHECA DEL CATECHISTA CONCORSI: DISEGNA E PREGA MARIA pag. 6**

## **RALEGGRIAMOCI: E' NATO IL SALVATORE!**

Natale è "tempo di Luce" e non di luci, tempo di cuori e di menti che si aprono al mistero, che si lasciano profondamente cambiare dentro. Il Natale deve cambiarci nella vita, nel pensiero, nell'azione, nel modo di stare nel mondo. Natale è tempo di Incarnazione, di un Dio che si fa storia, frammento, limite, corpo, bambino. Il Natale è Luce che vince le nostre paure, tenebre, incertezze. E' la vita che si prepara a inghiottire la morte. E' la speranza che si realizza. E' il coraggio che scaccia le paure. E' la solidarietà che vince sull'egoismo. E' l'amore che si concretizza facendosi presenza. Noi che celebriamo il Natale, dobbiamo portare nel mondo questa Luce, questa bontà di Dio, senza permettere che questa fiamma accesa dalla fede si spenga per le correnti fredde del nostro tempo, della nostra società con il suo e nostro consumismo, spreco ed abusi. Il Bambino nato dalla Vergine, ci fa dono della Sua Luce, che è conoscenza e verità, in contrasto con il buio della menzogna e dell'ignoranza che, talvolta ancora oggi, ci trasciniamo.



Uomo moderno, lasciatevi trascinare dalla Sua Luce, lasciatevi prendere per mano dal Bambino di Betlemme senza temere, ma fidandoti di Lui. Lasciatevi abbagliare dal mistero di Cristo, lasciatevi staccare dalle false gioie per gustare quella autentica e genuina.

Sottomettiamoci tutti all'autorità disarmante di Dio Bambino. Ci aiuti la Madre Santissima a vivere, più che un buono, un santo Natale di pace e di impegno cristiano, autentico e serio. Ci insegni Lei a custodire il Bambino Gesù vivo nel cuore, nello spirito, nella mente e nella nostra anima. Ci guidi Lei a testimoniare al mondo la Sua presenza, l'unica verità necessaria: il Suo amore e la Sua pace sono carne, vita, potenza e presenza per noi ed in noi. Cristo, Luce del mondo, illumini tutti i cuori degli uomini e donne di buona volontà.

**Santo Natale e che sia in pace.**

*Sac. Gaetano Puleo*

## Epifanía: la luce di Dio che, nell'incertezza dei discorsi umani, ci offre l'immenso tesoro della sua verità.

Il termine "epifania" significa manifestazione: si celebra, infatti, in essa la prima manifestazione al mondo pagano del Salvatore neonato.

Nella storia della Chiesa, l'Epifania appare come una delle festività più antiche, con tracce già nel II secolo. Nei primi tempi la celebrazione fu principalmente legata al ricordo del Battesimo del Signore, quando il Padre celeste ha reso testimonianza pubblica al Figlio in terra invitando tutti all'ascolto della sua Parola. Ben presto, però, ebbe prevalenza la visita dei magi, nei quali sono ravvisati i rappresentanti dei popoli, chiamati a conoscere Cristo dal di fuori della comunità d'Israele. Sant'Agostino, attento testimone della tradizione ecclesiale, ne spiega le ragioni di portata universale affermando che i magi, i primi pagani a conoscere il Redentore, meritano di significare la salvezza di tutte le genti (cf. *Hom.* 203). E così nell'arte cristiana primitiva la scena affascinante di uomini dotti, ricchi e potenti, venuti da lontano per inginocchiarsi davanti al Bambino, meritò l'onore di essere la più rappresentata tra le vicende dell'infanzia di Gesù. Ed è proprio sui Magi e sul loro cammino alla ricerca del Messia (cfr *Mt* 2,1-12) che la Chiesa, nell'Epifania, ci invita a meditare e a pregare. Nel Vangelo leggiamo che essi, giunti a Gerusalemme dall'Oriente, domandano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". Che genere di persone erano, e che specie di stella era quella? Essi erano probabilmente dei sapienti che scrutavano il cielo, ma non per cercare di "leggere" negli astri il futuro ed eventualmente ricavarne un guadagno; erano piuttosto uomini "in ricerca" di qualcosa di più, in ricerca della vera luce in grado di indicare la strada da percorrere nella vita. Erano persone certe che nella creazione esiste quella che potremmo definire la "firma" di Dio, una firma che l'uomo può e deve tentare di scoprire e decifrare. Forse il modo per conoscere meglio questi Magi e cogliere il loro desiderio di lasciarsi guidare dai segni di Dio è soffermarci a considerare ciò che essi trovano, nel loro cammino, nella grande città di Gerusalemme. Anzitutto incontrarono il re Erode. Certamente egli era interessato al bambino di cui parlavano i Magi; non però allo scopo di adorarlo, come vuole far intendere mentendo, ma per sopprimerlo. Erode è un uomo di potere, che nell'altro riesce a vedere solo un rivale da combattere. In fondo, se riflettiamo bene, anche Dio gli sembra un rivale, anzi, un rivale particolarmente pericoloso, che vorrebbe privare gli uomini del loro spazio vitale, della loro autonomia, del loro potere; un rivale che indica la strada da percorrere nella vita e impedisce, così, di fare tutto ciò che si vuole. Erode ascolta dai suoi esperti delle Sacre Scritture le parole del profeta Michea (5,1), ma il suo unico pensiero è il trono. Allora Dio stesso deve essere offuscato e le persone devono ridursi ad essere semplici pedine da muovere nella grande scacchiera del potere. Erode è un personaggio che non ci è simpatico e che istintivamente giudichiamo in modo negativo per la sua



brutalità. Ma dovremmo chiederci: forse c'è qualcosa di Erode anche in noi? Forse anche noi, a volte, vediamo Dio come una sorta di rivale? Forse anche noi siamo ciechi davanti ai suoi segni, sordi alle sue parole, perché pensiamo che ponga limiti alla nostra vita e non ci permetta di disporre dell'esistenza a nostro piacimento? Quando vediamo Dio in questo modo, finiamo per sentirci insoddisfatti e scontenti, perché non ci lasciamo guidare da Colui che sta a fondamento di tutte le cose. Dobbiamo togliere dalla nostra mente e dal nostro cuore l'idea che dare spazio a Dio sia un limite per noi stessi; dobbiamo aprirci alla certezza che Dio è l'amore onnipotente che non toglie nulla, non minaccia, anzi, è l'Unico capace di offrirci la possibilità di vivere in pienezza, di provare la vera gioia. I Magi poi incontrano gli studiosi, i teologi, gli esperti che sanno tutto sulle Sacre Scritture, che ne conoscono le possibili interpretazioni, che sono capaci di citarne a memoria ogni passo e che quindi sono un prezioso aiuto per chi vuole percorrere la via di Dio. Ma, afferma sant'Agostino, essi amano essere guide per gli altri, indicano la strada, ma non camminano, rimangono immobili. Per loro le Scritture diventano una specie di atlante da leggere con curiosità, un insieme di parole e di concetti da esaminare e su cui discutere dottamente. Ma nuovamente possiamo domandarci: non c'è anche in noi la tentazione di ritenere le Sacre Scritture, tesoro ricchissimo e vitale per la fede della Chiesa, più come un oggetto per lo studio e la discussione degli specialisti, che come il Libro che ci indica la via per giungere alla vita?

E veniamo così alla stella. Che tipo di stella era quella che i Magi hanno visto e seguito? Dobbiamo riandare al fatto che quegli uomini cercavano le tracce di Dio; cercavano di leggere la sua "firma" nella creazione; sapevano che "i cieli narrano la gloria di Dio" (*Sal* 19,2); erano certi, cioè, che Dio può essere intravisto nel creato. Ma, da uomini saggi, sapevano pure che non è con un telescopio qualsiasi, ma con (continua nella pag. successiva)

gli occhi profondi della ragione alla ricerca del senso ultimo della realtà e con il desiderio di Dio mosso dalla fede, che è possibile incontrarlo. L'universo non è il risultato del caso, come alcuni vogliono farci credere. Contemplandolo, siamo invitati a leggerci qualcosa di profondo: la sapienza del Creatore. Nella bellezza del mondo, nel suo mistero, nella sua grandezza e nella sua razionalità, non possiamo non leggere la razionalità eterna, e non possiamo fare a meno di farci guidare da essa fino all'unico Dio, creatore del cielo e della terra. Erode, gli esperti delle Scritture, la stella. Ma seguiamo il cammino dei Magi che giungono a Gerusalemme. Sopra la grande città la stella sparisce, non si vede più. Che cosa significa? La stella li guidò a Betlemme, una piccola città; li guidò tra i poveri, tra gli umili, per trovare il Re del mondo. I criteri di Dio sono differenti da quelli degli uomini; Dio non si manifesta nella potenza di questo mondo, ma nell'umiltà del suo amore; si tratta di un amore che chiede alla nostra libertà di essere accolto. La potenza di Dio si manifesta a Betlemme, dove incontriamo l'apparente impotenza del suo amore. Ed è là che noi dobbiamo andare. Là ritroviamo la stella di Dio! Così ci appare ben chiaro anche un ultimo elemento importante della vicenda dei Magi: il linguaggio del creato ci permette di percorrere un buon tratto di strada verso Dio, ma non ci dona la luce definitiva. Alla fine, per i Magi è stato indispensabile ascoltare la voce delle Sacre Scritture: solo esse potevano indicare loro la via. È la Parola di Dio la vera stella, che, nell'incertezza dei discorsi umani, ci offre l'immenso splendore della verità divina. Guidati dalla Parola di Dio, anche noi possiamo diventare stelle per gli altri, riflesso di quella luce che Cristo ha fatto risplendere su di noi.

*Sac. Renato Minio*

## MADRI CON LA MADRE

La Madonna, poiché Madre del Divino Redentore e immagine e inizio della Chiesa, deve entrare sempre più nella nostra vita cristiana.

Il primo mezzo concreto e indispensabile per crescere nell'amore verso la Madonna è una solida devozione verso di Lei. Occorre quindi celebrare con impegno e maturità teologica la Maternità Divina di Maria "Madre di Dio".

Nell'espressione "*Madre di Dio*", Dio non indica Dio Padre, ma Gesù Cristo il Verbo fatto uomo; e la Madonna non è genitrice della Divinità, bensì della persona dell'uomo Dio.

La "Madre di Dio" si festeggia l'1 Gennaio, primo giorno dell'anno. Tale festa, desiderata con gioia, invita tutte le madri a deporre ai piedi di Maria la fermezza nella fede e a difenderla con forza e coraggio per ricondurre sulla retta via tanti figli travati, affinché camminino al lume della vera fede e possano amarla.

Solo la Madre, infatti, con il suo immenso amore materno, riesce a radunare attorno a sé tutti i suoi figli dispersi: madri separate, madri pentite del delitto dell'aborto, madri di figli drogati, madri provate dalle malattie dei propri figli, madri che, come Maria, hanno provato il dolore più grande per la perdita di un figlio.

Lei ascolta le preghiere di ognuno con la tenerezza di una mamma, ascolta i loro cuori, ascolta le loro anime e con amore e benevolenza le copre con il suo manto. Le fa sue, e ogni cuore di mamma si rasserenava; dona loro la pace e la Misericordia di Dio e, con il Suo cuore pieno di dolcezza, crea nelle loro anime la serenità che solo Lei sa dare, la serenità che ogni mamma cerca di dare al proprio figlio quando è confuso e disorientato.

Le mamme, più degli altri, comprendono la grande importanza della Maternità di Maria e sono le prime, e



forse le uniche, a invitare i figli a pregare la Madonna e a raccomandarsi al Suo Patrocinio che non conosce limiti e potenza.

Le mamme sono certe che la Madonna tutto sa, tutto vede, tutto comprende, tutto può e a tutto provvede.

Quelle mamme che non fanno questo con i propri figli e per prime non danno l'esempio non hanno compreso la loro maternità e non vivono il loro ruolo di madre.

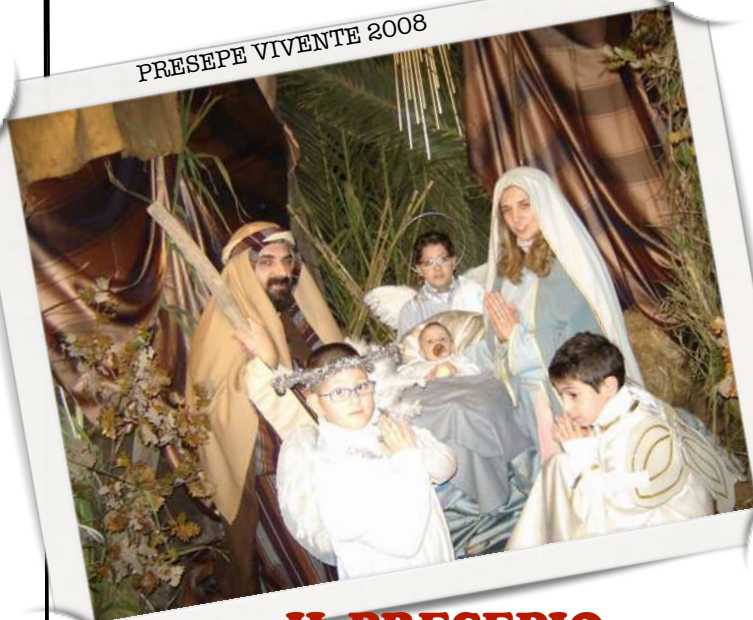
La Madre di Dio, e Madre Nostra, desidera salvare tutti i suoi figli nel passato, nel presente e nel futuro.

Sarà possibile? Non c'è dubbio, perché l'amore supera ogni difficoltà.

*"Omnia vincit amor!"* (Tutto vince l'amore!)

*Mariella Palermo*

PRESEPE VIVENTE 2008



## IL PRESEPIO

Uno degli elementi fondamentali di questo periodo natalizio è sicuramente il "Presepe", che rappresenta la nascita di Gesù.

Il termine **presepe** (o più correttamente, come riportato nella maggior parte dei dizionari, presepio) deriva dal latino praesaepe, (cioè greppia, mangiatoia) e risulta composto da prae = innanzi e saepes = recinto, ovvero luogo che ha davanti un recinto.

Nel significato comune il presepe indica la scena della nascita di Cristo, derivata dalle sacre rappresentazioni medievali.

La tradizione, tutta italiana, del Presepe risale all'epoca di San Francesco d'Assisi, che nel 1223 realizzò a Greccio la prima rappresentazione vivente della Natività. Sebbene esistessero anche precedentemente immagini e rappresentazioni della nascita del Cristo, queste non erano altro che "sacre rappresentazioni" delle varie liturgie celebrate nel periodo medievale.

Il presepe moderno indica una ricostruzione tradizionale della natività di Gesù Cristo durante il periodo natalizio: si riproducono quindi tutti i personaggi e i posti della tradizione, dalla grotta alle stelle, dai Re Magi ai pastori, dal bue e l'asinello agli agnelli, e così via. La rappresentazione può essere sia vivente, sia iconografica.

Anche nella nostra parrocchia, su iniziativa del nostro parroco don Gaetano, già da quattro anni si realizza il *presepio vivo*, animato cioè da fedeli che nel cortile attiguo alla chiesa

impersonano devotamente protagonisti e figuranti della Natività di Nostro Signore.

Già il primo anno l'esperienza nuova ha attirato un buon numero di fedeli, i quali si sono uniti religiosamente condividendo il magico mistero della nascita divina. Di anno in anno l'interesse e la partecipazione si sono intensificati e ormai tale esperienza consolidata pervade con la sua magica atmosfera i nostri cuori sempre più assetati d'amore e di voglia di fratellanza. Anche i bambini partecipano con la loro gioia alla sacra rappresentazione, evidenziando con la loro presenza accanto ai genitori i santi valori della Sacra Famiglia.

Attendiamo con ansia e trepida impazienza quindi il giorno dell'Epifania scelto quest'anno da padre Gaetano per tale rappresentazione, ma non tralasciamo di riprodurre la natività nelle nostre abitazioni.

La presenza del presepe a casa nostra, infatti, è molto importante poiché, oltre a rappresentare la nascita di Dio bambino, simbolizza una nuova vita che giungerà tra di noi, un cambio che ci offre l'opportunità di "tornare a nascere" in amore e saggezza.

Non è necessario scegliere il presepe più caro o più bello, perché abbiamo solo bisogno di ricordare il suo significato per sapere che, indipendentemente dal tipo e dal materiale usato, il suo valore per noi resterà intatto: Dio ritornerà a nascere in noi e noi in Lui, dandoci una volta in più l'opportunità di dimostrare il nostro amore e dimenticare i rancori e l'amearezza che ci allontanano dall'amore.

Così sarebbe auspicabile che in ogni casa, specie in presenza di bambini, ogni pezzo venisse posto nel presepio in presenza di tutta la famiglia perché ognuno possa partecipare della grande gioia e comprendere il vero significato del S. Natale.

Quando avremo messo tutti gli elementi al loro posto è necessario aver compreso cosa vogliamo da noi stessi ritornando a nascere, poiché avere l'opportunità di cancellare i nostri errori ogni anno è uno dei più grandi regali che riceviamo in queste festività. Questo ci aiuterà a vivere il significato profondo del Natale, che ci ricorda a sua volta che noi stessi ritorniamo a vivere attraverso l'arrivo di Gesù.

La luce splendida della nascita di Gesù rischiari le nostre notti e le faccia diventare chiare come il giorno: Egli è l'Emmanuele, il Dio con noi.

*Gaetana Stefania Di Salvatore*



PRESEPE VIVENTE 2010

## CHE SIA ISPIRAZIONE DI PREGHIERA

L'otto dicembre scorso, abbiamo festosamente benedetto la nuova tela che vorrà ispirare in ciascuno di noi emozioni e intenzioni di preghiere.

All'inizio della storia umana incontriamo subito una ribellione a Dio, una condanna, ma anche una speranza in cui è adombrata la figura di Maria e del Figlio che sconfiggerà quel nemico che era riuscito ad avere la meglio sui progenitori, Adamo ed Eva. Questo primo annuncio di salvezza, contenuto in *Genesi 3, 15* è rappresentato dagli artisti con la figura di Maria nell'atteggiamento di schiacciare la testa al serpente. In realtà, anche in base alle parole del testo sacro, è Gesù, ossia «*la progenie della donna*», che schiaccia la testa a satana.



Ma il Redentore non si è scelto Maria solo per madre; l'ha voluta associare a sé anche nell'opera della salvezza.

La raffigurazione della Vergine che schiaccia il capo al serpente indica due verità: che Maria ha partecipato alla redenzione e che Maria è il primo e più stupendo frutto della redenzione stessa.

Troviamo ripetuta la stessa scena di lotta: «... *e un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e una corona di dodici stelle sul suo capo...E un altro segno apparve nel cielo: un grosso dragone rosso vivo, con sette teste e dieci corna*» (Ap 12, 1-3).

La donna sta per partorire e il suo figlio è Gesù; per cui la donna è Maria anche se, conforme all'uso biblico di dare più significati alla stessa figura, può rappresentare anche la comunità dei credenti. Il dragone rosso è «il serpente antico, chiamato diavolo o satana», come è detto al versetto 9. Di nuovo l'atteggiamento è di lotta tra le due figure, con la sconfitta del dragone che viene precipitato sulla terra. Per chiunque combatte contro il demonio, in particolare per noi cristiani praticanti e soprattutto credenti questa inimicizia, questa lotta e l'esito finale hanno grande importanza.



La tela ritrae l'eroica Sant'Agata a testimonianza che è possibile anche oggi realizzare l'invito di Cristo alla Santità.

Un piccolo angioletto offre la nostra parrocchia, che non vuole essere solo l'edificio, ma la comunità viva. Chi accoglie l'offerta è la Madre ed il Figlio.

Gli Arcangeli Michele e Raffaele tengono in mano una pergamena con l'iscrizione in latino, lingua della Chiesa, la motivazione per cui nasce questa tela.

*“Per devozione alla Beata Vergine Maria dedichiamo questa effigie grati e consapevoli che l'onore della Madre è gloria per il Figlio Salvatore e Pastore delle nostre anime. Il parroco Gaetano Puleo e tutti i fedeli posero”.*

L'Arcangelo Gabriele indicando la Vergine Madre e Gesù ci dice che dobbiamo orientare a loro i nostri cuori e la nostra vita per essere fedeli e vincitori. (continua nella pagina successiva)



Tutto è glorificato dalla mano benedicente di Dio Padre e dalla presenza consolatrice dello Spirito Santo. Vogliamo allora accogliere questa pagina illustrata della Parola di Dio come dono sceso dall'alto.



Quest'opera susciterà commozione, darà spunti di riflessione, ed accompagnerà noi e i piccoli della nostra comunità che cresceranno con impressi nel cuore lo sguardo materno di Maria e la determinazione di Gesù nell'allontanare da noi ogni pericolo.



*Sac. Gaetano Puleo*

## La bacheca del



## catechista

**CONCORSI: DISEGNA E PREGA MARIA**

“DISEGNA MARIA “ e “PREGA MARIA” sono i due concorsi che abbiamo proposto, in occasione della Festa dell’Immacolata, ai ragazzi del catechismo.

Il Concorso “DISEGNA MARIA”, già bandito lo scorso anno, prevede che ogni bambino riproduca un’immagine di Maria e, considerato il successo che ha riscontrato, quest’anno lo abbiamo voluto riproporre affiancandone un altro: “PREGA MARIA”, per dare ai bambini la possibilità di esprimere il loro amore per la Madonna non solo attraverso il disegno ma anche con una preghiera spontanea.

La proposta è stata largamente accolta soprattutto dai bambini più piccoli, invece, i ragazzi che frequentano il corso di formazione alla Cresima sono stati in pochi a partecipare.

Ovviamente questi Concorsi non servono a valutare le qualità grafico-pittoriche o le competenze linguistiche dei ragazzi, ma vogliono essere un mezzo per farli avvicinare a Maria, Madre di Dio e nostra, attraverso un linguaggio (soprattutto quello del disegno) tanto amato dai bambini, i quali attraverso di esso riescono ad esprimere quelle emozioni nascoste dentro che prendono vita con un disegno o una preghiera.

Tutti gli elaborati sono stati attaccati alla “rete di Cristo”, simbolo del cammino di questo anno catechistico.

Ogni disegno e preghiera mi ha fatto meditare sulla bellezza dell’essere “bambino”, e mi ha fatto pensare quel passo del Vangelo di Marco che recita così: «*Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso*». (Mc10,15-16)

E’ stato difficile scegliere ma, come è giusto che sia ad ogni concorso, ci sono stati dei vincitori!

*Giovanna Labruna*



## ECCO I DISEGNI E LE PREGHIERE SCELTE

### Madonnina

Cara madonnina madre, sorella e migliore  
amica di tutti ti dico grazie per tutte le  
cose che fai per noi.

Ti voglio bene perché ci indichi la via  
giusta, quando penso a te, il mio cuore è  
felicissimo e batte forte forte.

Rachele



Alessia Zinocchio



Madonnina dal tuo tenero remedi felici tutti i  
bambini del mondo.



## LA NOSTRA COMUNITA' AI CARCERATI

Come già sapete, questo Natale, la nostra Comunità ha offerto in dono ai detenuti del carcere di Bicocca, alcuni Vangeli e Corone di Rosario.

Quella che segue è la lettera con cui il Parroco ha voluto accompagnare il nostro "Regalo di Natale":



PARROCCHIA SPIRITO SANTO

CATANIA

La nostra Comunità Parrocchiale, con un gesto semplice e di cuore, vuole Augurarvi un Santo e Sereno Natale nel Signore Gesù, ricordandovi che la Parola di Dio ha il potere di trasformare tutto: il deserto in giardino, l'orgoglio in umiltà, il peccatore in santo. Anche nel luogo della detenzione, Dio che è vicino ad ogni persona, soprattutto quando soffre, vi è vicino come Padre buono e vi attende con infinita misericordia. Attende il vostro ritorno a Lui, attende il vostro cambiamento di vita, la vostra risposta d'amore. Apriamo i nostri cuori a Gesù Bambino, fate del vostro cuore una "culla accogliente" per Colui che porta la vera Pace.

Buona vita e che sia in Pace!

*Sac. Gaetano Puleo e  
la Comunità dello Spirito Santo di Catania*

**Buon  
Natale**

## GLI APPUNTAMENTI DI NATALE

Lun 26 dicembre S. Stefano S. Messa ore 18:00

Ven. 30 dicembre S. Famiglia S. Messa ore 18:00

TOMBOLA PARROCCHIALE ore 19:00

Sab. 31 dicembre S. Messa ore 18:00 Inno del "Te Deum"

Dom. 1 gennaio Maria Madre di Dio S. Messa ore 10:00/18:00

Ven. 6 gennaio S. Messa ore 10:00/18:00

PRESEPE VIVENTE ore 19:00

La redazione

Sac. Gaetano Puleo

Sac. Renato Minio

Gaetana Stefania  
Di Salvatore

Rosarita De Martino

Giovanna Labruna

Gaetano Centamore